

Punjab Terrore sul treno: uccisi 49 indù

NEW DELHI È di almeno quarantatré morti, secondo la polizia, ma arriverebbe addirittura a sessanta secondo una fonte di stampa...

Quattro uomini, saliti a bordo di un treno alla stazione di Ludhiana, un centro industriale che si trova trecento chilometri a nordovest di New Delhi, hanno costretto il convoglio a fermarsi fuori città...

Dall'inizio dell'anno il terrorismo degli indipendentisti sikh ha fatto nel Punjab tremilaseicento morti, mentre oltre duemila militanti sikh sono stati uccisi dalle forze dell'ordine.

I militanti sikh, che lottano per avere uno Stato indipendente nella regione del Punjab, accusano il governo centrale di discriminare i seguaci della loro fede rispetto agli indù...

Istanbul Molotov tra la folla Undici morti

ISTANBUL Natale di sangue a Istanbul. Una cinquantina di terroristi, al grido di «Viva il Kurdistan», hanno fatto irruzione in un grande magazzino del centro, scagliando bombe incendiarie...

Più tardi altre molotov sono state lanciate contro tre banche e un ufficio della compagnia aerea turca, causando, fortunatamente, solo lievi danni.

La strage di Istanbul è giunta all'indomani di due scontri con dieci morti tra curdi e militari nella provincia di Diyarbakir, nell'est della Turchia.

Nella vicina Lice i soldati hanno aperto il fuoco su una folla di migliaia di dimostranti, provocando due morti. Il ministro dell'Interno Ismet Sezgin ha parlato di provocazioni del Pkk, insinuando che il movimento armato goda dell'appoggio del governo di Baghdad.

Nonostante l'appello di tutti i partiti, l'affluenza ai seggi è stata al di sotto delle aspettative. Sul futuro della fragile democrazia l'incognita dell'integralismo islamico. Finisce il monopolio di potere del Fronte di liberazione nazionale

Algeria senza entusiasmo al primo voto libero

L'Algeria ha affrontato le prime elezioni libere della sua storia in un clima di tranquillità. La percentuale dei votanti, a poche ore dalla chiusura dei seggi, era del 52 per cento. Oggi i risultati ufficiali. L'ottimismo dei fondamentalisti islamici e le preoccupazioni del Fln, il partito da sempre al potere. In gioco è il futuro stesso della giovane e ancor fragile democrazia algerina, investita da una grave crisi economica.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

L'Algeria ha affrontato le prime elezioni libere della sua giovane storia nazionale dando prova di una maturità democratica per molti versi inaspettata: le operazioni di voto iniziate ieri mattina alle 8 e protrattesi anche oltre la chiusura ufficiale, inizialmente prevista per le 19...



Donne algerine mentre votano in un seggio della capitale

contendere il primato al Fln è il Fronte di salvezza islamico (Fis), il movimento integralista già vincitore delle elezioni regionali del 1990, i cui dirigenti, nell'immediata vigilia del voto, hanno profuso a «piene mani» dichiarazioni improntate a un grande ottimismo, sicuri di una vittoria a valanga con almeno il 70 per cento dei suffragi.

di una sorta di fatalistica attesa. Ed è proprio la drammatica situazione sociale ad alimentare la forza degli integralisti islamici, la cui base elettorale va ricercata nelle classi più disagiate, quelle più colpite dal forte calo del potere d'acquisto e da un brusco rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità.

Il leader storico dell'indipendenza algerina, Ahmed Ben Bella, la cosa più urgente è impostare la transizione verso la democrazia e tentare d'integrare economicamente e culturalmente la massa dei giovani disoccupati, che hanno sempre costituito l'esercito di riserva di tutte le avventure politiche.

Protesta a Gerusalemme Sindaco contro governo per i nuovi insediamenti alla periferia della città

GERUSALEMME. Clamorosa iniziativa del sindaco di Gerusalemme, Teddy Kolek, il giorno di Natale. L'anziano pronto cittadino della città santa è sceso in strada impugnando un cartellone per protestare contro un gruppo di oltranzisti israeliani che con l'aiuto di governi e polizia si è insediato in un gruppo di abitazioni di Siloe, villaggio palestinese poco fuori le mura di Gerusalemme.

che una decina in tutto, inscenava una contro-dimostrazione. Gli agenti hanno fermato uno di loro, Tiran Poltek, che si era lanciato contro l'anziano sindaco. L'estremista dei Kach è stato rilasciato qualche ora più tardi con l'ingiunzione di restare lontano da Gerusalemme per il resto della settimana.

Kolek ha dichiarato alla radio di avere deciso di unirsi alla protesta perché molti concittadini gli avevano fatto presente che occorre fare qualcosa per impedire a un gruppo di scalmanati di «rivitare Gerusalemme». I coloni affermano invece di avere regolarmente acquistato le abitazioni di Siloe, che, dicono, in passato erano già appartenute ad ebrei. La polizia ha aperto un'inchiesta a carico di un arabo sospettato di avere falsificato i documenti sui quali i coloni basano il loro diritto di acquisita proprietà.

Poco lontano un pugno di seguaci dei Kach, movimento oltranzista di destra, nean-

Nessuna tregua nei combattimenti, allarme in gran parte della Croazia Il Montenegro resta in Jugoslavia. La Macedonia decide inno e bandiera

Natale sotto le bombe a Osijek

Il Parlamento della Macedonia riunito per decidere su stemma, bandiera e inno. Un'altra repubblica in corsa per la piena sovranità. Il Montenegro invece resta in Jugoslavia assieme alla Serbia. La Slovenia all'appuntamento con l'Europa. Natale nei rifugi per gli abitanti di Osijek. In allarme gran parte della Croazia. La Serbia mobilita e continua a richiamare nuovi contingenti.

DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE MUSLIN

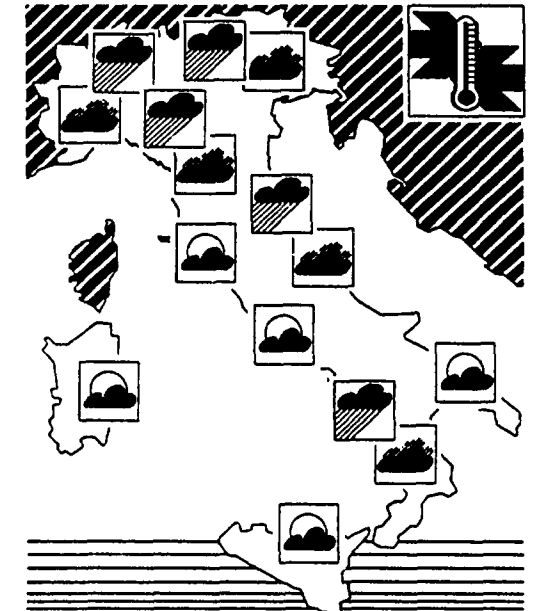
LUBIANA. Il Parlamento della Macedonia ieri si è riunito in sessione straordinaria per decidere quale sarà il nuovo inno, il nuovo stemma e la nuova bandiera, simboli del potere altrettanto importanti della dichiarazione di indipendenza. A conti fatti la Macedonia è riuscita a staccarsi dalla Jugoslavia senza colpo ferire anche se rimane in piedi un nodo non trascurabile. La Grecia, infatti, ritiene che la nuova entità statale che si sta per formare ai suoi confini non possa

Restato il fatto che la Macedonia dal 15 gennaio sarà riconosciuta come entità statale indipendente dalla comunità europea. Il Montenegro invece ha ribadito con il voto del proprio parlamento di non avere alcun interesse a staccarsi dalla Jugoslavia. Il governo di Titograd infatti ha ricordato come il Montenegro sia stato soggetto di diritto internazionale già prima della formazione del Regno dei serbi, croati e sloveni, vale a dire subito dopo la prima guerra mondiale. Il Montenegro quindi intende rimanere assieme alla Serbia, altro stato già riconosciuto internazionalmente ancor prima del 1914, in Jugoslavia. Sarà una federazione più piccola ma questo per i dirigenti montenegrini non sembra aver molta importanza.

stituiscono oltre il 32 per cento della popolazione, non hanno alcun interesse staccarsi dalla Jugoslavia e non solo per avergli detto ma proprio in questi giorni hanno proclamato la repubblica del popolo serbo della Bosnia-Erzegovina, ottenendo il consenso del governo e del parlamento di Belgrado. La Slovenia invece va diretta alla piena sovranità. Il parlamento della repubblica ha approvato la nuova costituzione accogliendo in tal modo sia pure indirettamente tutte le richieste della comunità europea per ottenere il riconoscimento diplomatico.

La giornata di ieri, sul fronte bellico, è stata caratterizzata da un accentuarsi dell'offensiva dell'armata. L'aviazione federale ha colpito in maniera massiccia alcuni villaggi attorno a Nova Gradiska provocando un morto e diversi feriti. Le forze armate croate, invece, sono all'offensiva nella Slavonia occidentale ed hanno riconquistato alcuni centri strapandoli alle milizie irregolari serbe. A Natale intanto la popolazione di Osijek è stata praticamente nei rifugi mentre l'armata stava bombardando la città. Ci sarebbero un morto e dieci feriti. Nella mattinata di ieri nuovi attacchi federali su Valpovo, Pakrac, Gospić e Daruvar. Giornata invece sostanzialmente tranquilla in Istria dove si registrano soltanto sorvoli dell'aviazione militare. Nel complesso in gran parte della Croazia si sono stati numerosi allarmi aerei.

CHE TEMPO FA



- SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: l'Italia si trova ai bordi orientali di una vasta e consistente area di alta pressione che ha il suo massimo valore localizzato al largo dell'Inghilterra meridionale. In questa posizione, l'alta pressione convoglia sulla nostra penisola aria fredda di origine continentale in seno alla quale si muove una veloce perturbazione che attraverserà le nostre regioni orientali da nord verso sud. I fenomeni al passaggio della perturbazione potranno essere anche intensi ma di breve durata.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano -4 6, Verona -5 4, Trieste 4 8, Venezia -2 5, Milano -5 6, Torino -4 7, Cuneo 0 6, Genova 4 12, Bologna -2 6, Firenze -8 7, Pisa -3 9, Ancona 0 9, Perugia 1 6, Pescara 1 8, L'Aquila -2 4, Roma Urbe 1 10, Roma Fiumic 2 12, Campobasso -2 0, Bari 5 7, Napoli 5 8, Potenza -3 0, S.M. Leuca 4 6, Reggio C. 5 10, Messina 8 9, Palermo 9 11, Catania 4 10, Alghero -2 13, Cagliari 0 12. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 4 11, Londra 13 15, Atene 7 9, Madrid 2 14, Berlino 3 5, Mosca np np, Bruxelles 8 12, New York 2 7, Copenaghen 0 2, Parigi 10 11, Ginevra 0 5, Stoccolma -5 -1, Helsinki -4 3, Varsavia 0 2, Lisbona 8 14, Vienna -2 5.

ItaliaRadio Programmi: Ore 8.30 Il dopo Gorbaciov. Da Mosca Sergio Sergi. Ore 9.10 Almanacco del 1991. Ore 10.15 Il dopo Gorbaciov. L'opinione del prof. Nicola Tranfaglia. Ore 11.15 Le interviste musicali del 1991. Ligabue. Ore 17.10 Ospiti musicali. Raf e R. Gianco. TELEFONI 06/6791412-06/6796539

L'Unità Tariffe di abbonamento: Italia Annuo L. 325.000, Semestrale L. 165.000. Estero Annuale L. 592.000, Semestrale L. 298.000. Roma 10 - 12 Gennaio 1992 Centro Congressi Hotel Ergife. Per informazioni rivolgersi a Coordinamento Nazionale della Sinistra Giovanile Via Araccoli, 13 - 00186 Roma Tel. 06/67.82.741 - Fax 06/67.84.160

Il Pds ringrazia i cittadini e le organizzazioni di partito che si sono così fruttuosamente impegnati per il successo della raccolta delle firme per i referendum e ricorda che la raccolta prosegue fino al 14 gennaio e che le firme raccolte debbono essere sin da ora recapitate ai rispettivi comitati salvo la vanificazione del lavoro fin qui compiuto.

Gruppi parlamentari comunisti-Pds I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi venerdì 27 e domani sabato 28 dicembre.

Protagonisti del nostro futuro ASSEMBLEA NAZIONALE SINISTRA GIOVANILE Roma 10 - 12 Gennaio 1992 Centro Congressi Hotel Ergife. Per informazioni rivolgersi a Coordinamento Nazionale della Sinistra Giovanile Via Araccoli, 13 - 00186 Roma Tel. 06/67.82.741 - Fax 06/67.84.160